



Prot. n. 61 del 25 febbraio 2020

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
On.le Rosa D'Amelio

OGGETTO: Trasmissione Interrogazione.

Si trasmette con la presente, per gli adempimenti consequenziali, l'Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art.124 del R.I. del Consiglio, a firma dello scrivente, recante: **<<Presunte difformità nelle procedure di rimozione dei materiali in cemento amianto in Campania>>.**

Distinti saluti.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1529/X 256-AA

Prot. 61 del 25 febbraio 2020

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania con delega alla Sanità
On.le Vincenzo De Luca

INTERROGAZIONE ai sensi dell'art. 124 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto <<Presunte difformità nelle procedure di rimozione dei materiali in cemento amianto in Campania>>.

PREMESSO CHE

Come è noto, l'amianto è un minerale naturale a struttura fibrosa con buone proprietà fonoassorbenti e termoisolanti che, anche grazie alla sua economicità, è stato largamente utilizzato in passato in innumerevoli applicazioni industriali ed edilizie;

Tale materiale però si è rivelato nocivo per la salute dell'uomo per la sua proprietà di rilasciare fibre che, se inalate, possono provocare patologie gravi ed irreversibili a carico dell'apparato respiratorio (asbestosi, carcinoma polmonare) e delle membrane sierose, principalmente la pleura (mesoteliomi).

CONSIDERATO CHE

Con l'entrata in vigore della Legge 27 marzo 1992, n. 257 sono state dettate norme per la cessazione dell'impiego dell'amianto sull'intero territorio nazionale ma, a distanza di 25 anni esatti, il tema degli effetti sulla salute e sull'ambiente dell'inalazione di fibre aerodisperse e della prevenzione dei rischi è ancora al centro del dibattito scientifico, dell'opinione pubblica e delle istituzioni. Il drammatico scenario che ha condotto alla menzionata legge statale, sia nei numeri che nel quadro clinico e nelle prospettive di vita, non sembra essere mutato e testimonia la necessità che il tema si ponga ancora al centro dell'agenda dei decisori politici;

Secondo i dati forniti dal CNR i quantitativi di materiali contenenti amianto presenti sul territorio italiano si aggirano intorno ai 32 milioni di tonnellate, derivanti, in gran parte, dai 2,5 miliardi di metri quadri di coperture — lastre ondulate o piane in cemento-amianto prodotte e presenti sul territorio nazionale;

In attuazione della menzionata legge sono stati emanati numerosi provvedimenti volti, tra l'altro, a definire le modalità di predisposizione dei "piani regionali amianto" (previsti dall'art. 10) di



Consiglio Regionale
della Campania

valutazione del rischio amianto, di gestione dei manufatti contenenti amianto, nonché le tipologie di interventi per la bonifica;

Il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta del 10 ottobre 2001 con deliberazione n. 64/01, ha approvato il suddetto "Piano Regionale Amianto";

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 6 del 24 gennaio 2005 è stato pubblicato il TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI IN MATERIA DI SANITA' PUBBLICA, RESE DAL SSR A RICHIESTA E NELL'INTERESSE DEI PRIVATI o ENTI.

RILEVATO CHE

Successivamente sono state emanate nuove norme per lo smaltimento dell'amianto, nell'ambito della nuova disciplina delle discariche di rifiuti introdotta dal decreto legislativo n. 36/2003, nonché le regole per la mappatura e gli interventi di bonifica urgenti (D.M. Ambiente 18 marzo 2003, n. 101) nonché il D.lgs. 81/2008 che, all'Art. 256 specifica quali siano le modalità esecutive dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto.

Nel marzo 2013, il Governo ha approvato il Piano nazionale amianto, elaborato dai Ministeri della salute, dell'ambiente e del lavoro, effettua un'analisi che si muove in tre direzioni: tutela della salute, tutela dell'ambiente e aspetti di sicurezza sul lavoro e previdenziali.

Che per l'attuazione delle suddette disposizioni normative, la medesima legge 257/92 ha previsto l'adozione, da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, di specifici Piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.

PRESO ATTO CHE

Il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta del 10 ottobre 2001 con deliberazione n. 64/01, ha approvato il "Piano Regionale Amianto";

Tra gli obiettivi del citato strumento di pianificazione rientrano, tra l'altro, la rilevazione sistematica delle situazioni di maggiore pericolo attraverso una attività di censimento dei siti nei quali siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto, la programmazione delle azioni necessarie alla riduzione del rischio, l'individuazione delle risorse finanziarie per gli interventi di bonifica;

Il Piano Regionale Amianto individua, tra l'altro, le Strutture territoriali competenti in materia di controllo e vigilanza sul territorio quali, i Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL, i Servizi di Igiene, Sanità Pubblica e Medicina del Lavoro (SISP e SIML) e i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL), **cui è demandata la valutazione dei Piani di Lavoro inerenti l'espletamento delle attività di bonifica come pure la valutazione del rischio connesso al rilascio di fibre di amianto e, in particolare, la valutazione dello stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto e conseguente individuazione del metodo di bonifica più idoneo da attuare.**



EVIDENZIATO CHE

Per l'esecuzione di dette attività gli Uffici Regionali deputati richiedono, oltre al contributo per un Parere preventivo o Nulla Osta per "inizio rimozione M.C.A." variabile in funzione del peso e del Certificato di "restituibilità" successivo a bonifica impianto, per ciascun cantiere di lavoro;

Si tratta di tutta una serie di certificazioni che se trovano giustificazione nel caso di esecuzione di attività di bonifica presso edifici pubblici, non può dirsi altrettanto di edifici di proprietà privata;

Alcune ASL, come quella di Benevento, richiedono anche il pagamento del sopralluogo.

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

In altre Regioni italiane sembrerebbe che le ditte siano esentate dal pagamento di qualsivoglia contributo;

In una Regione come la Campania, caratterizzata dall'elevato tasso di inquinamento dei suoli e dell'aria, dovuto anche ai frequenti abbandoni di materiale in cemento-amianto ai margini delle strade ovvero nelle circa 3.000 micro discariche stimate nella c.d. Terra dei Fuochi

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per chiedere:

Se sia al corrente di tali inspiegabili difformità e se non voglia considerare interventi *ad hoc* per le Province di Napoli e Caserta prevedendo una moratoria di tali pagamenti per almeno un triennio o almeno fino all'attenuarsi del fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti.

Si richiede risposta a termini del Regolamento Interno.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi